

"Bresciaoggi" Spettacoli
Domenica 1 Giugno 2003

Grazie a ...«sempre inconsapevoli»

Scena sintetica al debutto l'altra sera con un'opera coraggiosa ispirata dal filosofo Italo Valent
La ricerca della verità diventa teatro

f.d.l.

Dopo aver presentato nelle settimane scorse «La crudeltà dell'aprile», Scena Sintetica ha portato in scena l'altra sera in San Desiderio "...sempre inconsapevoli", secondo momento della stagione dedicata alla memoria del filosofo Italo Valent. Il titolo viene infatti da un frammento del greco Eraclito che Valent aveva di recente tradotto e "sempre inconsapevoli" sono gli uomini di fronte alla verità che non può non manifestarsi loro, ma nello stesso tempo si presenta in modo oscuro e velato. Antonio Fuso, che ha curato la drammaturgia e la regia dello spettacolo, ha costruito una riflessione che si sviluppa su due piani. Da una parte c'è un uomo cieco, forse un Tiresia che dopo esser stato privato della vista può indagare il destino dell'uomo e parla con le parole del filosofo alla ricerca della verità, stando calato in una dimensione temporale, rappresentata sulla scena dalla progressiva crescita di una pianta verde. Dall'altra c'è la sala d'aspetto di una stazione ferroviaria nella quale vengono evocati su un piano atemporale del personaggi ciascuno dei quali racconta la propria testimonianza di 'cercatori' che incontrano la verità nel momento in cui, come si dice teatralmente, stanno per uscire di scena. Sono il replicante Blade Runner, Santa Teresa di Lisieux, il poeta Maiakovskij, la mistica ebrea Etty Hillesum, Il mago Prospero della "Tempesta" shakespeariana. Dal confronto tra i due piani viene fuori una lucida riflessione sulla condizione umana, sull'inadeguatezza appunto a far propria la verità, pur se è segno distintivo dell'uomo il continuare nella ricerca.

Lo spettacolo è intenso, bello sul piano figurativo e ben recitato dal gruppo storico degli attori di Scena Sintetica che vanno tutti ricordati: Maura Benevenuti, Elisabetta Del Zotto, Domenica Lorini, Maria Rosa Tinti, Paolo De Lucia, Paolo Djago e Armando Leopaldo. Le musiche, composte o scelte da Giorgio Guerra, sono eseguite al pianoforte da Fabrizio Palermo. Calorosi applausi per tutti; si replica venerdì 6 e sabato 7 giugno.

Vorrei infine aggiungere una considerazione che riguarda il gruppo di Antonio Fuso. Ci vuole infatti una buona dose di coraggio, con i tempi che corrono, nel perseguire, come fa da anni Scena Sintetica, un teatro di idee, che vuol pensare e riflettere, interrogandosi sulla condizione e sul destino dell'uomo senza temere di affrontare anche quei temi che possono creare "disagio" agli spettatori. Scena Sintetica però è fatto così: va controcorrente seguendo la sua rotta, senza badare alle mode e senza compromessi. Credo che forse, talvolta, ci sia la tentazione di abbandonare tutto e di cedere alla stanchezza, perché si fa fatica a far quadrare i conti e si vorrebbe magari un po' più di attenzione. Ma il gruppo di San Desiderio è davvero una ricchezza per la città. Cerchiamo di non privarcene.